



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



**Regione
Lombardia**

MISURA 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”
OPERAZIONE 19.3.01 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”

Progetto di cooperazione interterritoriale

W.E.A.L.

*Wellbeing and Ecosystem service
for Agriculture in Lombardy*

SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

GAL Garda e Colli Mantovani

GAL Terre del Po

GAL Risorsa Lomellina

Aprile 2021

Obiettivi progettuali

Il capitale naturale delle aree rurali offre numerosi servizi ecosistemici tra cui il miglioramento della qualità dell'aria, il sostegno alla biodiversità, il godimento estetico e spirituale, oltre a occasioni di movimento fisico e svago. Le infrastrutture verdi e i lavori verdi (*green jobs*) ad esse collegati possono migliorare la salute e il benessere delle popolazioni rurali e riequilibrare il rapporto tra "città e campagna".

Le comunità rurali dei tre GAL sono toccate da una serie di dinamiche sociali negative quali l'aumento dell'età media, la disoccupazione giovanile e femminile, il mancato ricambio generazionale in agricoltura, lo spopolamento dei territori. Le conseguenze che ne derivano vanno a scapito della spesa sanitaria oltre a generare la perdita di risorse umane e di tradizioni culturali, l'omologazione della produzione agricola. Al contempo, le popolazioni urbane vivono in città dove lo stile di vita, le condizioni di lavoro stressanti e la sovrastimolazione tecnologica hanno un'influenza negativa sulla salute fisica e mentale.

L'obiettivo del progetto è il miglioramento della salute e del benessere psico-fisico delle popolazioni rurali e urbane mediante la comprensione del ruolo che le infrastrutture verdi e le aree rurali possono svolgere per la società, così da favorire l'invecchiamento attivo, le opportunità occupazionali, il ricambio generazionale, l'inclusione sociale, la creazione di nuove fonti di reddito.

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare i territori rurali dei tre GAL attraverso l'identificazione, l'analisi e la promozione di infrastrutture verdi, pratiche gestionali (PES) e lavori verdi che aumentino l'erogazione dei servizi ecosistemici legati alla salute, benessere e inclusione sociale (*Green Care*). Gli attori principali saranno i Parchi regionali, le cooperative sociali, le aziende agro-forestali, le strutture socio sanitarie, gli Enti territoriali, e il mondo imprenditoriale.

In generale la cooperazione si prefigge di comprendere le dinamiche locali grazie al confronto con le tre realtà rappresentative dei territori di pianura e collina lombardi, di testare le soluzioni studiate in altri contesti, di mescolare competenze e omogeneizzare il proprio operato rispetto alle attività di animazione e sensibilizzazione, distribuire i risultati a scala regionale per un reale vantaggio della collettività lombarda, trasferire metodologie e approcci.

Ambito tematico

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare i territori rurali dei tre GAL attraverso l'identificazione, l'analisi e la promozione di infrastrutture verdi, pratiche gestionali (PES) e lavori verdi che aumentino l'erogazione dei servizi ecosistemici legati alla salute, al benessere e all'inclusione sociale.

Sarà indagato il ruolo delle infrastrutture verdi (aree naturali, verde urbano dei piccoli centri rurali, rete dei corsi idrici, ambiente dei coltivi, ecc.) in termini di produzione di servizi che concorrono alla salute e al benessere.

Saranno coinvolti temi come la qualità dell'aria, il valore ricreativo, di riduzione dello stress, l'invecchiamento attivo, le possibilità occupazionali offerte dai *green jobs*, in particolare per i giovani e le categorie svantaggiate.

Il progetto a scala locale per il GAL Garda e Colli Mantovani

Il PSL del GAL descrive un territorio che ha subito profonde trasformazioni legate alle spinte insediative tipiche della megalopoli padana nella sua fascia pedemontana, unite agli interessi turistici che gravitano attorno al Lago di Garda. Il comparto agricolo vanta delle eccellenze nel campo della viticoltura e dell'olivocoltura; affianco a queste si sono comunque affermate le colture intensive nonostante scentino la difficile morfologia e i suoli poveri e difficilmente irrigabili. La popolazione possiede un'età media molto elevata, l'occupazione giovanile è fornita dalle industrie ai margini delle colline, aumenta continuamente il numero di seconde case per il turismo con conseguente progressivo esodo delle popolazioni originarie. In questo contesto permane, ugualmente, un paesaggio unico e identificabile, che ancora rivela i propri condizionamenti naturali e mantiene molti caratteri integri della propria ruralità storica.

Oggi è richiesto uno sforzo per allentare le minacce legate al turismo di massa generato dalla presenza del Lago di Garda, la banalizzazione del territorio rurale per l'omologazione delle produzioni, la produzione di redditi supplementari sul territorio rurale per contrastare l'edificazione e l'ulteriore infrastrutturazione.

Gli elementi e le dinamiche che vanno maggiormente tutelate – come evidenziato dal PSL - sono i caratteri di naturalità storica (boschi, lembi e fasce boscate, siepi e filari, agricoltura di mosaico, aree umide) e le forme sostenibili di turismo. In quest'ottica la presente candidatura può fornire un ottimo contributo andando a mettere in relazione le infrastrutture verdi con nuovi meccanismi di valorizzazione economica del capitale naturale e la valorizzazione delle specificità dei luoghi, così da attirare forme di turismo consapevole.

Risultati attesi a scala locale

Aumento della capacity building in tema di PES e green care; animazione del territorio finalizzata a far emergere le figure in grado di tutelare le specificità territoriali; sviluppo di due studi in grado di aumentare la conoscenza sugli elementi del paesaggio da valorizzare economicamente per la loro tutela e permanenza del tempo e quali forme di turismo favorire; sviluppo di PES per avviare attività rurali complementari in grado di tutelare il paesaggio, la naturalità dei luoghi, la sostenibilità del turismo.



Il progetto a scala locale per il GAL Terre del Po

Il capitolo 3 del PSL Terre del Po descrive la strategia adottata per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile dell'area GAL (tema centrale di questo PSL). Mediante l'analisi SWOT su ambiente, economia, società, cultura e istituzioni e la tabella di connessione delle dinamiche di vulnerabilità e resilienza, si evince che risulta in aumento lo spopolamento delle aree, causato dall'emigrazione dei giovani e la conseguente assenza del ricambio generazionale, che diventa pertanto uno degli ambiti di intervento prioritari per innescare processi di innovazione e sviluppo.

Il presente progetto ben si innesta in alcuni principi, condivisi con gli attori locali in fase di stesura del Piano, quali:

coesione sociale, sviluppare la tematica alle reti e le comunità intelligenti (ambito 2 del PSL) e il favorire dell'inclusione sociale (ambito 3) in un'ottica di tutela delle fasce deboli con particolare attenzione all'occupazione giovanile. Questi aspetti sono ben evidenziati anche nel Piano di Attuazione del GAL Terre del Po: il bando Operazione 7.4.01 ambito 3 prevede infatti 4 graduatorie dal titolo "il sistema degli spazi e dei servizi per i giovani", "donne rurali 2.0 – digital divide e sportelli family friendly", "la Multi-utility" e "il sistema dell'agricoltura sociale e housing sociale".

Risultati attesi a scala locale

Progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all'implementazione di fasce tampone boscate e altre strutture vegetali lineari con lo scopo di aumentare la presenza arborea e arbustiva nel territorio rurale e creare vie percorribili in un'ottica di salute e benessere delle popolazioni locali.

Sviluppare schemi di PES per l'utilizzo degli elementi vegetali lineari esistenti o di nuova realizzazione e dell'arboricoltura da legno, da destinarsi ai mercati locali delle energie rinnovabili e a quello del design ecosostenibile, perseguendo sostenibilità energetica, economia circolare e inclusione sociale.

Il progetto a scala locale per il GAL Risorsa Lomellina

Risultati attesi a scala locale

Definizione di soglie minime da raggiungere per la diffusione di interventi di limitazione dell'impatto dell'attività agricola sulla qualità dell'aria e più in generale di agricoltura a lotta integrata. Le soglie saranno individuate in termini di dimensioni e grado di capillarità per il raggiungimento di un valore apprezzabile dei servizi ecosistemici erogati.

Messa a disposizione di strumenti normativi completi e definizione oggettiva di requisiti per l'accesso alle piattaforme di Pagamento di Servizi Ecosistemici.

Individuazione di soggetti locali e attori anche sovralocali disponibili a coinvolgersi nel supporto ai servizi ecosistemici erogati da un'agricoltura a basso impatto sulla qualità dell'aria.

Il Piano di Sviluppo Locale "Crescere nella Bellezza" individua nell'elemento di sviluppo economico del comparto agricolo ("Crescita") un fattore di mantenimento delle caratteristiche identitarie del territorio, sotto il profilo paesaggistico, culturale e ambientale. Il progetto va nella direzione di riconoscere alla risicoltura, al paesaggio che essa scolpisce, al rapporto uomo/natura che essa presuppone, una valenza esplicitamente sociale, riconoscendone il ruolo come generatrice di servizi ambientali a beneficio della collettività. La crescita del settore produttivo, quindi, in coerenza con la storia e la vocazione del territorio, in un contesto di bellezza e armonia, diventa fattore necessario anche per il mantenimento e il miglioramento degli standard di qualità della vita e dell'ambiente. In tal senso l'oggettivazione dei servizi ecosistemici svolti dalla risicoltura diventa a sua volta fattore di sviluppo, consentendo ai produttori di affacciarsi sul mercato dei PES proprio in forza delle peculiarità che essi già rivestono. Ciò potrà tradursi in un potenziamento nello sviluppo armonico del comparto produttivo e, di conseguenza, in un incremento ulteriore dei servizi ecosistemici da esso garantiti. Il riconoscimento da parte di soggetti pubblici autorevoli e piattaforme internazionali potrà introdurre nei produttori un elemento di consapevolezza del proprio ruolo anche sociale. Si tratta di un contributo importante, oltre agli aspetti meramente economici, perché sia mantenuta la direzione di uno sviluppo coerente con la vocazione del territorio, a dispetto delle oscillazioni di mercato del riso, sempre più pericolose e vera minaccia di smantellamento del sistema e conseguente banalizzazione dell'area.

Serve quindi rendere oggettivo un ruolo di partecipazione alla creazione di benessere, occorre che esso venga reso oggettivo e riconosciuto, perché il sistema produttivo all'origine di una così importante diversità ambientale e paesaggistica, diventi anche protagonista nella generazione di ulteriori elementi di attrattiva a beneficio dell'intero territorio, che potranno tradursi in un richiamo di nuovi residenti o almeno in un freno all'abbandono.